

Non si fanno più progetti, non si producono idee. Un enorme guasto creativo e culturale



Produttori, funzionari autori vivono nel terrore di dispiacere ai potenti E si autocensurano

LA FESTA DI MILANO

Chi comanda in Rai? Il padrone di Mediaset

I danni del conflitto d'interessi: dibattito tra Dandini, Freccero, Baudo e Mentana

di Simone Collini inviato a Milano

«**PERCHÉ LE IDEE** prima non le dici, per paura o perché sai che non le puoi vendere. Ma poi non ti vengono neanche più in mente...». Alla festa nazionale dell'Unità, ieri, si è parlato di televisione. Di «qualità» dei programmi tv, soprattutto. E inevitabilmente

si è parlato del servizio pubblico, della relazione tra informazione e potere, dell'editto bulgare, di editori presidenti del Consiglio. E a dire una frase che ha ben sintetizzato cosa succede oggi e cosa si rischia in futuro è stata Serena Dandini. Lei, sempre sorridente a vederla nei vari «pippo kennedy» e «ottaviani», si è accalorata nel descrivere quello che vede quotidianamente in Rai. A darle il «da» è stata la riflessione che ha fatto di fronte alla grembiata sala di Montestella Enrico Mentana.

L'ex direttore del Tg5 ha incassato prima applausi, poi fischi, poi di nuovo applausi. Se, prima di lui, Carlo Freccero aveva denunciato la presenza di un «presidente del consiglio anche editore della Rai» e il «vastissimo intrigo tra informazione e potere», Mentana ha detto: «Il mio timore è che non ci scolleremo di dosso questa legge non scritta, comunque vadano le prossime elezioni. Il presidente del Consiglio, di qualunque schieramento fosse, ha sempre avuto al posto dell'abbonato la poltrona in prima fila della Rai». Fische. Mentana ha continuato: «La situazione è peggiorata a causa della legge Gasparri, che ha riportato i partiti nel pie-

no ruolo di editori nella Rai. Ma il problema della sudditanza dell'informazione televisiva rispetto al potere politico c'è sempre stato». Soluzioni? L'ex direttore del Tg5 una ce l'avrebbe: il divieto di nominare nel Cda di viale Mazzini parlamentari o ex parlamentari. Oggi? «Su 9, 7 erano deputati o senatori». La proposta piace alla platea, e quindi l'applauso finale non manca, ma è qui che Serena Dandini è scattata. «Sì, il problema c'è sempre stato, ma mai come oggi». E via con la descrizione di cosa capita negli studi Rai. «Caro Enrico, sono tanti anni che manchi dalla Rai e non puoi capire come sia adesso la situazione». Il caso più conosciuto è quello di Santoro e Biagi, ma è solo la punta di un iceberg. «A Santoro hanno distrutto la vita, perché gli hanno impedito di fare quel che vuole e che sa fare meglio. Ma oggi produttori, autori, funzionari, vivono nel terrore di dispiacere e quindi ci sono continue autocensure. Perché dicono: se hanno fatto quello a Biagi, a me che mi fanno? Si insegna la paura». Tanto per capire, ha raccontato che «hanno fatto togliere

Prima i fischi all'ex direttore del Tg5 poi gli applausi Ma è Serena Dandini a convincere tutti

re la parola Pace da "Un medico in famiglia", con la videografica». Se il danno per l'oggi è evidente, quello per il domani lo è anche di più. «Al di là di destra o sinistra, quel che sta succedendo è un guasto creativo e culturale. Non si fanno più progetti, ci sono mezze figure pavidhe, anche gli autori non propongono più cose che avranno difficoltà a vendere. Ma le idee prima non le dici, poi non ti vengono neanche più». Applauso della platea, e tutti gli altri ospiti della festa dell'Unità ad annuire seri. Compreso l'ospite «più vecchio di tutti», e che per questo ha chiesto scherzando «rispetto»: Pippo Baudo. Che ha dato sfoggio delle sue arti di intrattenitore, cercando di raffreddare il clima, e confermando che condurrà «Domenica in». «Cosa ho detto ai dirigenti Rai? Che accettavo, ma solo contro Bonolis. Condurrò dalla fascia che va dalle 18 alle 20. Se lui è Achille, io gli infilo la freccia nel tallone». Risate, applausi. Per quanto riguarda le vicende Rai, ai «giovani» ricorda una battuta che andava forte un po' di anni fa: «Chi entra in Rai? Un democristiano, un socialista, un comunista e uno bravo».



Tra i viali della Festa Foto di Claudio Salmoirago

CON FASSINO, ALBERTINI, TOGNOLI, BOSELLI

Questa mattina l'ultimo saluto al partigiano e sindaco Aldo Aniasi

Milano saluterà questa mattina Aldo Aniasi, il partigiano Iso che fu per nove anni sindaco del capoluogo lombardo, quindi ministro e vicepresidente della Camera. Alle undici, a Palazzo Marino (dove, nella sala dell'Alessi, è stata allestita la camera ardente), la cerimonia, nel corso della quale sono previsti gli interventi del sindaco Albertini, di un amico partigiano che combatté in Valdossola, di Enrico Boselli, Carlo Tognoli e del segretario diessino Piero Fassino. Ieri, davanti alla salma, sono sfilati migliaia di cittadini: anonimi compagni di partito, vecchi combattenti della guerra di Liberazione, politici, il sindaco Albertini e il vicesindaco De Corato, il presidente della provincia Filippo Penati, il segre-

tario diessino Franco Mirabelli, il prefetto Bruno Ferrante, l'ex rabbino capo di Milano Laras. Molti hanno lasciato parole di cordoglio nel registro all'ingresso: «Grazie per la dignità e la coerenza, compagno Iso», ha scritto un anziano socialista. «Lo considero una persona di rara testimonianza in un mondo mediocre», ha ricordato Laras. Il presidente della Repubblica ha inviato un messaggio alla famiglia e per la cerimonia d'oggi invierà una corona con i corazzieri. Un messaggio è giunto anche dal presidente della Camera Pierferdinando Casini. Dopo il saluto per l'ultimo omaggio la salma sarà trasferita a Lambrate per la cremazione. Le ceneri saranno tumulate al cimitero Monumentale.

VIALE MAZZINI

Curzi: la Rai vince se punta su informazione e qualità

ROMA Non è stato il trionfo di Bonolis, la Rai ha retto la sfida. È il commento di Sandro Curzi, consigliere Rai: «Sono orgoglioso per quel che sono riuscite a fare ieri le squadre Rai, pur in mezzo a mille difficoltà. Avrebbe dovuto essere la domenica del trionfo di Bonolis, avrebbe potuto essere l'avvio irresistibile della nuova domenica tv dominata da Mediaset - grazie ai colpi messi a segno in questi mesi dall'azienda concorrente della Rai, in virtù del noto conflitto di interessi del presidente del Consiglio - e invece la nostra azienda ha retto». Anzi, «ha vinto in prima serata, in seconda serata e sull'intera giornata. «Quelli che il calcio», senza i collegamenti con gli stadi, ha avuto punte superiori al 32% di share e fatto in media il 27%, più o meno come Bonolis, che pure godeva dell'assenza di una adeguata controprogrammazione. Bene è andato «Un medico in famiglia». Bene il nuovo «Numero 1 speciale». Bene il Tg1. Bene «La domenica sportiva». Bene «Il Malloppo»».

Per Curzi «è il risultato, oltre che dello scotto che Mediaset doveva pagare all'avvio della nuova programmazione, della professionalità degli artisti, dei giornalisti e dei prodotti Rai, che hanno saputo reagire con creatività e innovazione ai limiti e alle deficienze di una gestione complessiva dell'azienda segnata dai condizionamenti di una politica subalterna agli interessi politici e industriali del partito-azienda che fa capo a Silvio

Berlusconi». Dunque la Rai può vincere ancora; ma è urgente, dice Curzi «che il cda e il dg si impegnino a potenziare e diversificare la programmazione, dall'intrattenimento allo sport e all'informazione». Perché, insiste, «la satira può esser fatta bene su Mediaset e in Rai no?» ha detto auspicando il ritorno di comici come Sabina Guzzanti. Reazione interessata di Vespa: «Poiché le quattro serate di Porta a porta hanno consentito a Raiuno di acquistare la leadership della seconda serata tv, perché Curzi vuol ridurre le potenzialità della prima rete?».

E nel prossimo Cda, il 6 settembre, il consigliere Malgieri, An, proporrà uno speciale per ricordare i giornalisti caduti per raccontare le guerre. «In vent'anni di guerra in Vietnam sono morti in 63 tra giornalisti, operatori e fotografi. In due anni e mezzo di conflitto in Iraq le vittime sono 66 - dice Malgieri - La Rai, che dell'informazione ha fatto sempre uno dei suoi cavalli di battaglia, sacrificando anch'essa numerosi giornalisti (Alpi, Cerina, D'Angelo, Hrovatin, Luchetta, Ota, Palmisano), non può dimenticare tutte le persone, non solo Rai (Cutuli e Baldoni ad esempio), che con grande impegno, sacrificio e professionalità hanno raccontato tragedie lontane». Proposta che sarà sostenuta dall'Usigrai: «Per onorare giornalisti che - dice il segretario Roberto Natale - al dovere di dare testimonianza delle tragedie della nostra epoca hanno sacrificato la loro vita».

C'E' DI NUOVO A MILANO
www.festaunita.it infoline 848565800 - www.dsonline.it

FESTAUNITA' NAZIONALE
25 AGOSTO - 19 SETTEMBRE 2005
MILANO
MONTESTELLA - MAZDAPALACE

Martedì 30 Agosto

Ore 18.00
CAFFÈ INCONTRO
Milano 2006: le nuove generazioni
Marta Battioni, Alessandro Cavalli, Roberto Cornelli, Laura Fornaro, Saimon Gaiotto, Alessandro Patella, Sara Valmaggi

Ore 20.00 e 22.30
ANTEOCINEMA INFESTA
La samaritana di K. Ki Duk

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando televisioni
Carlo Rognoni, Marco Bassetti, Tullio Camiglieri, Fedele Confalonieri, Fabrizio Morri
Conduce Carmine Fotia. Con Curzio Maltese e Maria Laura Rodotà

Ore 21.00
SALA 25 APRILE
Milano 2006: lo sport
Costanzo Ariazzi, Aldo Brandirali, Cecilia D'Angelo, Irma Dioli, Renato Montabone, Federico Ottolenghi, Sara Valmaggi

Ore 21.00
SPAZIO COOP
Imprenditoria femminile: sensibilità, cultura e innovazione
Tiziana Bartolini, Arianna Censi, Paola Chessa Pietroboni, Gianni Geroldi, Gianna Martinengo, Ornella Piloni

Ore 21.00
LIBRERIA
Stefania Maurizi: Una bomba dieci storie Bruno Mondadori
Con Alberto Negri e Antonio Panzeri

Ore 21.30
PALCO GIOVANI
Mocking Birds, Penelope, Hotelpry

Ore 21.30
ANFITEATRO
"A woman left lonely" Omaggio a Janis Joplin

Ore 21.30
PALAMAZDA
Frankie HI-NRG (ingresso libero)

Ore 22.00
LA FABBRICA DEL JAZZ
Franco Ambrosetti
Con il Claudio Angeleri Trio

Ore 22.00
PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE
Jampa

Ore 22.30
IRIDE CAFÈ
Anna Meacci

Ogni giorno su più di 100 emittenti locali e su satellite, in diretta gli incontri serali della "Sala Italia 2006". L'elenco completo delle emittenti e le frequenze su www.festaunita.it

COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
Uniamoci in un impegno di solidarietà - In Piazza dei Colori / Piazza del Ponte

Come e dove mangiare a Milano
Prenotazioni e biglietti: Numero Verde
Festa - Via Mazzini, 1 Tel. 02-4741800 - fax 02-4741866
www.festaunita.it orari 9 Tel. 02-4741817 / 16-22-223 - fax 02-4741817
e-mail festa@comunicazione.com

Anticipazione Mercoledì 31 Agosto

Ore 18.00
SALA 25 APRILE
A dieci anni dalla riforma delle pensioni
Stefano Patriarca, Renzo Innocenti, Tiziano Treu, Achille Passoni, Raul Bertone

Ore 18.00
SPAZIO COOP
La nuova Fiera e lo sviluppo dell'area milanese
Emilio Bianchi, Arianna Cavicchioli, Angela Fiorini, Emanuele Fiano, Pietro Mezzi, Luigi Roth

Ore 21.00
SALA ITALIA 2006 TV
Fabbricando città
Sergio Cofferati, Filippo Penati, Elvio Ubaldi
Conduce Riccardo Iaona
Con Marco Damilano e Federico Geremicca

Ore 21.30
PALAMAZDA
"Goles" Con Moni Ovadia (ingresso libero)

Ore 22.00
PIANO BAR - CAFFÈ DELLE DONNE
Only Stones - '60 gli anni giovani
A cura di Coop Lombardia